

SCHEDA ARTISTA

Sarah BAKER



GIARDINI INFORMALI

BIENNALE DI ARTE CONTEMPORANEA

Sarah Baker è un'artista inglese residente in Italia dai **primi anni '90**. Durante il periodo che precede il suo arrivo in **Toscana**, regione nella quale vive e lavora stabilmente, collabora per più di un decennio (**dal 1981 al 1993**) con il mondo del **teatro**, realizzando sculture e vari modelli. Per il **Festival di Edimburgo**, al quale partecipa con il **Surfing Theatre dell'Oxford University**, crea anche marionette, pupazzi e scenografie. Della compagnia fanno parte **Hugh Grant** e **Imogen Stubbs**. Comincia da qui un lungo sodalizio con il palcoscenico: in molti le commissionano sculture per gli spettacoli, dal **Royal National Theatre di Londra**, il **Barbican Theatre**, l'**Hammersmith Lyric** al **Welsh National Opera di Cardiff**. Diviene quindi un'esperta di tecniche per i calchi e la riproduzione di sculture. Una sua installazione permanente si trova a **Southampton**, in Inghilterra. Trasferitasi in Italia nel **1993**, continua a dedicarsi alla scultura e fonda, insieme a Stefano Breschi, l'**Associazione Culturale Dedalo Arte** che la impegna ancora oggi sul versante didattico e di promozione di eventi e corsi d'arte. Dai suoi viaggi in **India** e in **Brasile** le deriva inoltre la conoscenza delle **tecniche della cera persa e della xilografia**.

Con la terracotta e il bronzo realizza numerose opere in stile figurativo ma negli ultimi anni è facile vederla lavorare soprattutto **la creta** con la **tecnica del Colombino** ed eseguire ritratti a grandezza naturale. Di questo metodo utilizzato nei secoli dagli artigiani di ogni cultura ne testimoniano in particolare **gli Etruschi**. E' noto infatti il vasto patrimonio di terrecotte. I ceramisti e gli artisti contemporanei si servono ancora oggi di questa tecnica riuscendo ad affinare sempre di più i risultati e quindi le forme. I lavori della Baker si trovano in importanti collezioni sia pubbliche che private in Italia e all'estero.

Su **Giardini Informali** dice: *“Le mie sculture rappresentano di solito domande alle quali trovo difficile dare una risposta. Con <La Farfalla>, realizzata in terracotta (grès), mi interrogo su quali siano le differenze fra il giovane Davide del Verrocchio o del Donatello, e un giovane d'oggi. Gli ideali dei nostri giovani sono migliori di quelli di allora? Il titolo (La Farfalla) si riferisce al momento dello sviluppo del ragazzo: la trasformazione da bambino a uomo, così come la farfalla è la trasformazione del bruco. Ma rappresenta anche una paura personale, quella cioè per la fragilità dell'ego di un adolescente. Mi sono ispirata a immagini classiche, tipiche dei grandi artisti del Rinascimento. Tuttavia il ragazzo raffigurato, che per un richiamo ai tempi odierni ho voluto con l'IPod, di fatto si taglia fuori dai veri suoni della natura, dalla realtà che lo circonda”*.